



Regione Calabria

DIPARTIMENTO 11 AMBIENTE E TERRITORIO

Unità Operativa di Progetto "Rifiuti"

ALLEGATO C al DDG n. 6609 del 29/06/2015

APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CER 20.01.08, 20.03.02) PRODOTTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI EXTRAREGIONALI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA TECNICA

Premessa

La Regione Calabria, con i suoi quasi due milioni di abitanti, i suoi 409 Comuni, ma soprattutto con le sue estreme variabilità geo-morfologica e culturale, che non hanno consentito, negli anni, l'attuazione di strumenti governativi e di pianificazione omogenei, è sempre stata caratterizzata da una crisi nel sistema di gestione dei rifiuti, al punto che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 settembre 1997, pubblicato sulla GURI n. 217 del 17 settembre 1997, è stato dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il periodo di commissariamento si è protratto per ben 16 (sedici) anni quando, con O.C.D.P.C. n. 57/2013, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato la fine dello stato emergenziale con decorrenza 01/01/2013, individuando la Regione Calabria, Dipartimento Ambiente, quale Amministrazione competente per il definitivo subentro nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani.

La situazione riscontrata al momento del subentro della Regione Calabria nelle attività già di competenza del Commissario Delegato era ai limiti dell'emergenza igienico-sanitaria ed ambientale: lo squilibrio tra la quantità di rifiuti prodotti sul territorio regionale ed inviati a trattamento/smaltimento e la complessiva insufficienza della capacità di trattamento del sistema tecnologico (e relative discariche di servizio) emergeva con particolare drammaticità, con ingenti stoccaggi di rifiuti da dover inviare a destino.

Su 409 Comuni quelli che effettuavano la raccolta differenziata, già obbligatoria a partire dal D.Lgs 22/97, erano talmente pochi da non sortire alcun effetto significativo e cumuli di rifiuti andavano accatastandosi lungo le strade dei territori comunali.

Dopo la prima fase di superamento dell'emergenza più incombente, quella di ripulire strade e ridurre gli stoccaggi di rifiuti, si è passati ad una seconda fase di attuazione delle misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Una delle prime azioni, infatti, è stata quella di riattivare le linee esistenti dell'umido presenti in 4 impianti pubblici regionali (su 7 realizzati), sino ad allora quasi tutte completamente abbandonate ad operare, essendo state ricoperte di rifiuti tal quale.

Unitamente a questa azione il Dipartimento ha avviato una serie di campagne di sensibilizzazione per incentivare la raccolta differenziata, in particolare del tipo "porta a porta", al fine di ottenere delle significative riduzioni nei quantitativi di rifiuti da mandare a trattamento/smaltimento, nonché di valorizzare maggiormente le linee dell'organico esistenti.

Lo stato di fatto impiantistico e le previsioni a breve termine

Per come premesso la capacità di trattamento del sistema impiantistico pubblico attuale della Regione Calabria è complessivamente insufficiente a coprire la produzione giornaliera di rifiuti del territorio: in

particolare tale carenza è legata sostanzialmente alla mancata realizzazione del cosiddetto sistema integrato *Calabria Nord* (relativo cioè al territorio della provincia di Cosenza) e alla mancata realizzazione delle relative discariche di servizio, disattendendo le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (2002, aggiornato nel 2007), il quale del resto era stato dimensionato su una percentuale di raccolta differenziata (RD) pari ad almeno il 35%, quando nel 2014 l'ISPRA riporta ancora un dato di RD per la Regione Calabria di appena il 14,70% (riferito al 2013)!

Pertanto si comprende bene la continua ricerca da parte della Regione di soluzioni alternative che scongiurino il collasso del sistema, quali: l'urgente ricorso alle discariche disponibili (pubbliche e private, inizialmente quella di Celico - CS), come già detto, ma anche e soprattutto il ricorso agli impianti privati di trattamento del rifiuto indifferenziato, grazie alle modifiche apportate alla LR n. 18/2013, con l'introduzione dell'art.2-bis, operata dalla LR n. 6/2014 (fino al 31.12.2014), confermate dalla LR 05/2015, fino al 30/09/2015.

In ordine a ciò, sono stati temporaneamente autorizzati fino a tre impianti privati in provincia di Cosenza, per una capacità di trattamento giornaliera complessiva di circa 450 tonnellate, ed è stato possibile anche l'utilizzo di impianti privati di trattamento della frazione umida da RD.

La tempistica occorrente per il completamento della dotazione infrastrutturale, tuttavia, mal si concilia con l'impellente e continua necessità di assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti. Per scongiurare il collasso del sistema - e, quindi, per fronteggiare il verificarsi di "...*situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente...*" non potendo "... *altrimenti provvedere...*" - si è rivelata essenziale l'emanazione, da parte dei Presidenti della Giunta Regionale pro tempore, ed a partire dal maggio del 2013, di Ordinanze contingibili ed urgenti (ex art. 191 del D.Lgv. 152/2006 e ss.mm.ii.), a cominciare dalla n. **41/2013** (in data 10.05.2013). A seguire, le nn. **146/2013** (in data 11.11.2013), **46/2014** (in data 08.05.2014), **115/2014** (in data 13.11.2014), **132/2014** (in data 23.12.2014) e per ultimo la n. **53/2015** emanata in data 13-5-2015.

Il riepilogo dell'attuale situazione degli impianti di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati, pubblici e privati, e delle discariche operative sul territorio regionale è il seguente:

IMPIANTI

Macro area	provincia	comune	Località	gestore	Note
Calabria Centro (pubblica)	CZ	Lamezia T.	S. Pietro Lametino	Daneco Impianti spa	La capacità complessiva nominale di trattamento, con le deroghe di cui all'Ord. Cont. Urg. n. 53/2015, è in grado di soddisfare la domanda nel periodo invernale, ma non in quello estivo, caratterizzato da un'importante sovrapproduzione di rifiuti urbani
	CZ	Catanzaro	Alli		
Calabria Sud (pubblica)	CS	Rossano	Bucita	TEC VeoliaSpA dal 21.11.2012 Ecologia Oggi SpA	
	KR	Crotone	Ponticelli		
	RC	Siderno	S. Leo		
	RC	Reggio C.	Sambatello		
	RC	Gioia Tauro	Cicerna		
Provincia di Cosenza (privata)	CS	Celico	San Nicola	Mi.GA.srl	
	CS	Rende	C.da Lecco	Calabra Maceri & Servizi Spa	

DISCARICHE

tipologia gestione	Provincia	comune	Località	gestore	Note
pubblica	CS	Cassano allo Ionio	La Silva	comune	Attualmente la capacità complessiva di smaltimento è sufficiente; tuttavia vi è una forte dipendenza dai soggetti privati.
privata	CS	Celico	S. Nicola	Mi.Ga. Srl	
	CZ	Pianopoli	Gallù-Carratello	Daneco Impianti spa	
	KR	Crotone	Columbra	Sovreco Spa	

La capacità complessiva nominale di trattamento, con le deroghe di cui all'Ord. Cont. Urg. n. 53/2015, è in grado di soddisfare la domanda nel periodo invernale, ma non in quello estivo, caratterizzato da un'importante sovrapproduzione di rifiuti urbani.

Per quanto riguarda la capacità complessiva di smaltimento, invece, si può affermare che, fino al mese di giugno, è sufficiente ma considerando che:

- la discarica di Pianopoli esaurirà la capacità di ricezione tra giugno/luglio: l'ampliamento, in

corso di valutazione VIA/AIA, non potrà essere operativo prima di settembre/ottobre;

- per quel che concerne la discarica per rifiuti pericolosi di Crotona, è in itinere la realizzazione di nuove volumetrie per rifiuti non pericolosi che, però, potranno essere disponibili, in condizioni ordinarie, a settembre;

è evidente che con il sopraggiungere della stagione estiva, **non è assicurato il completo trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani**, riscontrando notevoli deficit in ordine sia alla capacità di trattamento (impianti in grado anche di stabilizzare l'umido) che di smaltimento (discariche), soprattutto nel mese di agosto.

Per fronteggiare tale situazione, questa Regione ha già attuato le seguenti azioni:

- con ordinanza n. 53/2015, ha confermato l'aumento del 50% della capacità di trattamento nei 6 **impianti pubblici TMB** (Rossano, Crotona, Gioia Tauro, Siderno, Lamezia Terme, Catanzaro);
- ha adottato analogo provvedimento per due impianti privati nella Provincia di Cosenza;
- ha autorizzato l'esercizio dell'impianto di Sambatello (alla data attuale lo stesso può trattare fino ad un massimo di circa 90 t/giorno, quando la sola produzione del Comune di Reggio Calabria, sul quale lo stesso insiste, è di 200 t/giorno!).

Inoltre sono in itinere:

- 1.l'aggiudicazione definitiva della gara per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti, che potrà avvenire non appena l'aggiudicatario provvisorio rinnoverà la polizza provvisoria;
- 2.la definizione dell'intesa di cui all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 con la regione Campania, per il conferimento del tal quale verso impianti campani, in analogia a quanto effettuato la scorsa estate (si veda paragrafo successivo);
- 3.l'istruttoria, in sede AIA; della proposta formulata dalla Società Calabra Maceri spa (impianto privato sito in Rende – CS) per l'aumento della capacità di trattamento sino a 350 t/g. Ciò consentirà, in vigore dell'Ordinanza n. 53/2015 o di altra da adottarsi, di poter trattare in questo impianto sino a 500 t/g (a fronte delle 300 t/g attuali);
- 4.il completamento della discarica privata (Sovreco spa) per rifiuti non pericolosi sita nel comune di Crotona, per un primo lotto di circa 300.000 mc disponibile per la fine di luglio;
- 5.la definizione dell'intesa di cui all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 con la regione Puglia, per il conferimento degli scarti di lavorazione verso discariche private pugliesi;
- 6.l'istruttoria, in sede VIA, della proposta formulata dalla Società MIDA spa per l'aumento della capacità di combustione del CDR/CSS sino a 350 t/g. Ciò consentirà di poter termovalorizzare in questo impianto parte del CDR che l'inceneritore di Gioia Tauro non riesce a smaltire, evitando il ricorso alla discarica;
- 7.la definizione degli aspetti contrattuali con gli attuali gestori privati per il conferimento del CDR/CSS alle cementerie (italiane e estere), con ulteriore riduzione degli smaltimenti in discarica;
- 8.la ripresa dell'iter istruttorio inerente la discarica di Motta San Giovanni (RC);
- 9.la ripresa dei lavori inerenti la discarica di Casignana (RC), per la quale sono state già date le necessarie indicazioni al direttore dei lavori.

Previsioni programmatiche del sistema tecnologico ed infrastrutturale regionale.

La vigente programmazione, in ordine al completamento ed all'ottimizzazione dell'attuale sistema regionale prevede i seguenti interventi:

- a) *revamping tecnologico degli impianti esistenti*, cioè un ammodernamento ed adeguamento normativo, con un perfezionamento della filiera di valorizzazione energetica, l'introduzione della bioessiccazione e di nuove regole finalizzate alla massimizzazione del recupero e del riciclaggio, etc.;
- b) realizzazione nella provincia di Cosenza di una piattaforma tecnologica di ultima generazione di trattamento/riciclaggio/valorizzazione, ai sensi della direttiva 2008/98/CE;
- c) ultimazione dei lavori di potenziamento delle linee 3 e 4 del termovalorizzatore di Gioia Tauro, già in avanzata fase di realizzazione (circa 80%); i lavori, iniziati dall'ex concessionario Tec spa, a

causa di ben due leggi regionali (L.R. n. 13 del 17 agosto 2005 e L.R. n. 27 del 28 dicembre 2007), entrambe dichiarate incostituzionali (sentenze della Corte Costituzionale, n. 284 del 14 luglio 2006 e n. 277 del 16 luglio 2008), si sono sviluppati con difficoltà sino alla loro completa sospensione avvenuta nel 2010, anche per i ritardati pagamenti della tariffa di gestione e del riconoscimento del contributo pubblico precisato nella perizia di variante del 2003;

- d) dislocazione o riprogettazione del vetusto impianto reggino di Sambatello, con la realizzazione di una piattaforma tecnologica di ultima generazione in termini di trattamento/riciclaggio/valorizzazione, ai sensi della direttiva 2008/98/CE;
- e) riprogettazione del vetusto impianto catanzarese di Alli, con la realizzazione di una piattaforma tecnologica di ultima generazione in termini di trattamento/riciclaggio/valorizzazione, ai sensi della direttiva 2008/98/CE;
- f) realizzazione delle necessarie piattaforme di compostaggio anaerobico con recupero energetico;
- g) previsione della realizzazione di una sezione di inertizzazione scorie e ceneri limitrofa all'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro, tale da consentire il recupero e riciclo degli scarti di processo;
- h) pianificazione un sistema di discariche dimensionato esclusivamente per le emergenze e per gli scarti di processo;
- i) realizzazione di un sistema organico di stazioni di trasferimento, al fine di ottimizzare i trasporto verso gli impianti, strategicamente dislocate sul territorio regionale;

Situazione in merito alla programmazione

Il completamento del sistema impiantistico, mediante la realizzazione di nuovi impianti nonché il necessario riefficientamento funzionale di quelli esistenti, per conferire loro la necessaria affidabilità, registra la situazione seguente:

- sono già disponibili i progetti preliminari dei poli tecnologici di recupero di materia prima e seconda che completeranno il sistema di trattamento RU.
- sono praticamente pronti tutti i progetti di riefficientamento funzionale degli impianti esistenti da trasmettere alla SUA, una volta approvati, per la pubblicazione dei bandi di gara di valenza europea.

Alla connessa copertura finanziaria, si potrà far fronte per come di seguito:

- per i nuovi poli tecnologici di Catanzaro e Reggio Calabria, attingendo dalle risorse premiali di cui alla Delibera CIPE 79/2012¹, per circa 77 M€. Questi impianti comprendono pure le linee per il trattamento anaerobico della frazione umida da raccolta differenziata, con produzione di energia elettrica e di compost di qualità da usare come ammendante in agricoltura;
- per il nuovo polo tecnologico in provincia di Cosenza e per la riprogettazione dell'impianto di Rossano, stanziando le occorrenti poste finanziarie (complessivi c.ca 86 M€) nella programmazione POR FESR 2014-2020; in alternativa si potrebbero seguire forme di partenariato pubblico-privato mediante progetto di finanza, anche a copertura di parte dell'investimento previsto;
- per il completamento delle linee 3 e 4 del termovalorizzatore di Gioia Tauro e per la linea di inertizzazione delle scorie e delle ceneri, stanziando le occorrenti poste finanziarie (complessivi c.ca 30 M€) nella programmazione POR FESR 2014-2020; in alternativa si potrebbero seguire forme di partenariato pubblico-privato mediante progetto di finanza, anche a copertura di parte dell'investimento previsto. Le linee 3 e 4 potrebbero essere concepite in sostituzione delle linee 1 e 2 esistenti, entrate in funzione del corso del 2005, ma che dimostrano segni di precoce invecchiamento essendo state poco mantenute nel corso degli anni;
- per i progetti di riefficientamento impiantistico, richiedenti circa 20 M€, attingendo dai fondi POR FESR 2007-2013 per 16,3 M€ e per i rimanenti 3,7 M€ dai fondi provenienti dalla riscossione della tariffa che i comuni sono tenuti a corrispondere alla regione per il servizio di trattamento dei rifiuti;
- per la discarica di Motta San Giovanni, da porre a servizio del nuovo impianto di Reggio Calabria, dagli ulteriori 9 M€ provenienti dalla Cipe 79/2012;

¹ La Delibera Cipe 79/2012 fondo FSC comprende 86,1 M€ da destinarsi al completamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti

- per tutti gli altri interventi, mediante l’inserimento delle connesse necessità finanziarie nell’ambito della nuova programmazione POR FESR 2014-2020 ovvero richiedendo il contributo degli operatori economici privati.

Interventi per rilanciare la Raccolta differenziata

Accanto alla riattivazione delle linee degli impianti pubblici dedicate alla valorizzazione dell’umido da raccolta differenziata ed all’utilizzo di taluni impianti privati a completamento del deficitario sistema pubblico, al fine del rilancio della RD sotto state prodotte le seguenti ulteriori azioni:

- ✓ **La sottoscrizione** (19.02.2014) dell’Accordo di Programma tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e la Regione, a seguito della quale è stata avviata l’attività di supporto tecnico per le amministrazioni comunali mediante la realizzazione, presso l’Assessorato alle Politiche dell’Ambiente, alla presenza del CONAI, di incontri con i comuni capoluogo, al fine di potenziare il supporto logistico necessario per implementare il servizio di RD negli stessi;
- ✓ **L’approvazione della rimodulazione tariffaria** avvenuta con **DGR n. 322 del 30/07/2014** per l’anno 2015, che prevede **premieria ed incentivazioni** varie a favore di coloro che già effettuano ovvero effettueranno concretamente la raccolta differenziata; in tal modo si favorirà il progressivo aumento della percentuale comunale e, quindi, di quella regionale, a discapito dei comuni che non si dimostreranno performanti.
- ✓ Nell’ambito della redazione dell’aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, si è proceduto alla propedeutica **redazione del Programma di Prevenzione dei Rifiuti**, in ottemperanza alle direttive comunitarie di settore ed alle indicazioni pervenute dal competente Ministero di integrare i propri Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti con i Programmi di prevenzione, coerentemente con le previsioni di cui al *Programma Nazionale di Prevenzione*, approvato con DDG n. 469 del 14-11-2014.
- ✓ Nell’ambito dell’attività orientata all’uso efficiente delle risorse ed alla prevenzione della produzione dei rifiuti, è stata predisposta **la proposta di legge regionale** *“Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione”*, trasmessa all’Ufficio legislativo della Giunta Regionale per l’acquisizione del relativo parere con nota del 15/04/2015 n.117679 SIAR.

Le richieste di Accordi interregionali ai sensi dell’art. 182 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Per fronteggiare la riferita drammatica situazione e nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale, già nel 2014 la Regione Calabria si è avvalsa della collaborazione della Regione Campania, grazie all’Accordo interregionale stipulato ai sensi dell’art. 182 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., conferendo un minimo di 300 t/giorno di rifiuti tal quale (CER 20.03.01) presso gli impianti di trattamento STIR delle province di Salerno e Benevento, a partire dal mese di agosto e fino ad ottobre 2014 (periodo maggiormente critico per il surplus di rifiuti derivante dalla vocazione turistica che caratterizza il territorio calabrese).

Nel mese di Gennaio 2015, attesa la perdurante crisi, questa Regione ha chiesto alla Regione Campania la proroga dell’Accordo in essere. Tale richiesta, nonostante le rassicurazioni fornite per le vie brevi da parte delle rappresentanze campane, non ha avuto risposta.

Approssimandosi la stagione estiva, nonostante le misure attuate e rese possibili attraverso il combinato disposto dell’Ordinanza Contingibile ed urgente n. 53/2015 e della LR 05/2015, ugualmente il surplus di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti organici da raccolta differenziata, non potrà avere destinazione in ambito regionale, con potenziali gravi rischi di natura igienico-sanitaria ed ambientale per il periodo di riferimento.

A tal fine in data 08/06/2015 il Presidente della Regione Calabria ha formulato ulteriore richiesta di Accordo interregionale con le Regioni Campania e Toscana, per il conferimento del tal quale negli impianti di trattamento siti nei loro confini territoriali, limitatamente al periodo estivo.

Vigendo ancora la sentenza del Consiglio di Stato n. 5242/2014 (che ha equiparato gli scarti dei rifiuti provenienti dagli impianti STIR campani ai rifiuti urbani, disponendone pertanto il blocco dei conferimenti extra-regione), nelle more che venga rivisto, da parte del Ministero dell’Ambiente, il parere tecnico a suo tempo posto a corredo della stessa sentenza - sulla scorta del quale oggi i gestori delle discariche non accettano gli scarti di lavorazione di altre regioni se non a seguito dell’intesa di cui all’art.

182 del TUA, si sta richiedendo anche l'Accordo con la Regione Puglia per l'evacuazione degli scarti di lavorazione degli impianti, di cui ai CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.12.

Il surplus di produzione dei rifiuti in estate in Calabria

Dai calcoli in possesso del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, nel 2014 il surplus di produzione estivo di rifiuti (periodo luglio-agosto) è stato di circa 700 t/giorno, il quale è stato "soddisfatto" grazie alla deroga all'art. 7 del D.Lgs 36/03 e smi, nonché grazie alla trasferimento del tal quale verso la Regione Campania.

Inoltre, già dalla fine dell'anno 2014, attraverso l'estesa campagna di sensibilizzazione applicata dal Dipartimento Ambiente e Territorio, nonché grazie alla rimodulazione del sistema tariffario (v. DGR 322/2014) che stabilisce degli sconti in funzione delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni ed avendo, inoltre, garantito la priorità (e quindi la certezza) nei conferimenti giornalieri presso gli impianti di trattamento in funzione delle percentuali di RD raggiunte, finalmente sempre più Comuni hanno intrapreso la strada virtuosa del sistema di raccolta differenziata, per la maggior parte del tipo "porta a porta".

Questo ha comportato, immediatamente, un incremento della domanda di conferimento della frazione organica da raccolta differenziata (F.O.R.D.), nello specifico comprendente i codici CER 20.01.08, 20.02.01, 20.03.02 e, nello stesso tempo, una buona, ma non sostanziale, riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, in condizioni ordinarie.

Pertanto, se è vero che, attraverso le previsioni di cui alla LR 05/2015 è stato possibile utilizzare gli impianti privati autorizzati, in regime di urgenza, anche per il surplus di produzione dei rifiuti organici, rientrando essi tra le previsioni dell'impiantistica pubblica regionale, ugualmente gli stessi impianti privati, unitamente all'attuale limitata capacità pubblica di recupero dell'organico, non saranno in grado di accettare tale surplus estivo.

Per come sopra riferito, il Dipartimento Ambiente e Territorio ha già pianificato il completamento dell'impiantistica pubblica, anche per quanto riguarda il trattamento dell'organico, se pur la tempistica necessaria allo svolgimento delle procedure e alla piena operatività degli impianti, non è immediata.

Scenari possibili

Nelle more che le Regioni alle quali si è chiesto appello per la stipula degli Accordi interregionali si esprimano ed eventualmente, poi, di avviare l'iter dei relativi procedimenti, si rende necessario, per scongiurare qualunque possibile ipotesi di *vacatio*, valutare l'opportunità che taluni impianti (pubblici e/o privati ad uso pubblico), non consentendo il trattamento dell'organico, potrebbero accettare maggiori quantitativi di rifiuti urbani tal quale, avendo a disposizione maggiori spazi ove stazionare rifiuti e residui di trattamento.

Per esempio, l'impianto pubblico di Lamezia Terme, gestito dalla Daneco Impianti Spa, se non ricevesse le circa 35 t/giorno di matrici organiche da recuperare, potrebbe ricevere e trattare fino anche a 100 t/giorno in più di rifiuti urbani indifferenziati.

Tuttavia, non rientrando tra le intenzioni e previsioni di questo Dipartimento quelle di limitare o inibire il circuito virtuoso della raccolta differenziata, si rende necessario indire, al fine di coprire la sovrapproduzione estiva e quindi per un periodo di mesi tre, procedura di gara per l'individuazione di operatori economici in grado di accettare il rifiuto organico da raccolta differenziata (cer 20.01.08 e cer 20.03.02).

Tenuto poi conto:

- 1) che nonostante tutte le azioni poste in essere, non è al momento assicurato il completo trattamento dei rifiuti tal quale prodotti in regione, con serio rischio del loro deposito lungo le vie cittadine, a detrimento della salute pubblica e dell'ambiente;
- 2) che la regione Campania, interpellata per le vie brevi, nell'anticipare un riscontro positivo alla richiesta della regione Calabria, ha tuttavia evidenziato di non poter confermare le 500 t/g in accettazione di tal quale, rese disponibili nel corso del 2014, a seguito di una mancata autorizzazione all'ampliamento di una discarica regionale; ha quindi comunicato che l'intesa regionale sarà limitata a circa 100-200 t/g;

- 3) che detta situazione nuova rispetto al passato ed imprevedibile per la stazione appaltante, comporta la necessità di dover individuare forme nuove ed alternative per assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti urbani;
- 4) che una possibilità di aumentare la capacità di trattamento impiantistica sarebbe quella di ridurre il trattamento dell'organico a vantaggio del tal quale, individuando sbocchi fuori regione per la sola frazione umida da RD;
- 5) della nota carenza a livello nazionale di impianti di trattamento dell'umido (compostaggio), che hanno indotto il legislatore nazionale a prevedere, mediante la legge n. 164/2014, articolo 35, comma 2, che le Regioni possono autorizzare un incremento fino al 10% della capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti organici, al fine di favorire il recupero di tali rifiuti raccolti nel proprio territorio e la produzione di compost di qualità;
- 6) che i termini imposti da una procedura aperta, ristretta o negoziata con pubblicazione di un bando di gara non si conciliano con l'assoluta necessità di dover individuare in tempi strettissimi un operatore economico cui conferire parte dei rifiuti organici prodotti in regione Calabria;
- 7) che sussistono pertanto le condizioni di estrema urgenza per procedere mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 c. 2 lettera c) 6 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.
- 8) che nel rispetto del comma 6 del richiamato art. 57, occorre selezionare almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei.

Si è quindi svolta un'indagine di mercato dalla quale risulterebbero esserci almeno tre impianti fuori regione, regolarmente autorizzati ad accettare i CER di interesse, disponibili ad accettare e recuperare la frazione organica da raccolta differenziata prodotta nella Regione Calabria, per circa 40-60 t/giorno, per un periodo di circa 3 (tre) mesi.

Questo significherebbe dirottare, in regime di trasferimento, dall'impianto prescelto, fino ad un massimo di 60 t/giorno di rifiuti organici, da mandare a trattamento fuori regione, sì da ampliare la possibilità di trattare maggior rifiuto tal quale, presso lo stesso impianto calabrese, non creando, del resto, alcun disagio ad alcun Comune.

Il prezzo medio di mercato per l'accettazione dei CER in argomento è risultato di c.ca 90,0 €/t, con un grado di impurezza fino al 5% e per un quantitativo di circa 4.680 t;

Il quadro economico di riferimento per l'affidamento del servizio di che trattasi è di seguito riportato:

A) Importo del servizio a base d'asta		
26x3x60x90,0		= 421.200,00
B) Somme a disposizione		
Iva al 10% sul servizio	= 42.120,00	
Imprevisti	= 42.120,00	
Spese per verifiche e controlli	= <u>14.560,00</u>	
Totale somme a disposizione		= <u>98.800,00</u>
TOTALE APPALTO		= 520.000,00

Alla spesa necessaria si farà fronte attingendo dai fondi disponibili sul capitolo U3201020901 che presenta la necessaria disponibilità.

Attesa poi la nota carenza impiantistica pubblica e privata su scala nazionale di impianti di compostaggio, è opportuno che sulla base delle offerte pervenute, si proceda alla formazione di una graduatoria costituita da tanti operatori quanti saranno necessari a saturare l'intero quantitativo di rifiuti da recuperare.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà in favore dell'operatore economico che avrà offerto il prezzo più basso, ai sensi degli artt. 81 e 82 comma 2, lett. a) del Dlgs n. 163/06 e ss.mm.ii., risultando dunque primo nella graduatoria sopra citata, sino ad esaurimento della capacità offerta.

Pertanto se la disponibilità di accettazione del rifiuto, giornaliera o totale, del miglior offerente fosse inferiore alle esigenze di trattamento, questa Amministrazione regionale ricorrerà, per la parte residuale, al secondo classificato e così via sino al soddisfo dell'esigenza regionale, riservandosi il diritto

insindacabile di stipulare uno o più contratti con uno o più operatori, a seconda delle eventuali esigenze urgenti che dovessero presentarsi, anche in tempi successivi.

Catanzaro Lido, 11-6-2015.

Il funzionario tecnico
F.TO Ing. Margherita Tripodi